

Le Beatitudini dei Poveri

Testi per la preghiera personale:

Es 3,7; Is 8,5-10; 35,1-10; Sal 126;
Mt 5,3; 11,2-6; 15,21-28; Gv 6,61-69;
9,6-7; At 3,1-10.

Dal Vangelo di Marco (10,46-52)

Gesù è incamminato verso Gerusalemme e passa da Gerico. Città commerciale molto ricca e moralmente corrotta: la città di Zaccheo.

Uscendo da Gerico Gesù sente il grido di Bartimeo.

Dio non è mai sordo al grido del povero.

A chi si accorge della sua povertà è aperta la strada della salvezza.

Oggi pensiamo ai malati al centro: legame tra malattia fisica e morale.

La salvezza però non consiste solo nella guarigione.

L'amore del prossimo sofferente e bisognoso spinge Gesù a chinarsi sulla miseria umana.

Perché Gesù perde tempo con questo povero? Le proteste della gente.

Bartimeo diventa discepolo.

Cosa potrà capire un ex-cieco?



Leggere Evangelii Nuntiandi: 9.12.27-32.

Le domande per l'approfondimento:

- La malattia è sempre un'esperienza traumatica per l'uomo. Gesù infatti guarisce i malati. Ma un malato guarito non è come uno che è sempre stato sano. La malattia insegna qualcosa. Essa è un'esperienza quotidiana simile al peccato. Hai mai sentito la mano di Gesù guarirti dal peccato? Senti il bisogno di guarire?
- Gesù si fa discepoli scegliendo i poveri, la gente semplice, non potenti, né dotati. Tu senti di poter mettere al servizio dell'evangelizzazione la tua povertà? Le tue mancanze, le tue fragilità sono lo strumento con cui Gesù evangelizza per mezzo di te. Ne sei consapevole?